

Ieri la «Giornata europea del patrimonio»

Gratis al museo Ingressi record

Il boom a Roma e a Napoli

RINALDA CARATI

C'è una vera e propria «fame» d'arte e di cultura: lo dicono i dati relativi al «consumo», nell'ultimo anno, di questi indispensabili nutrimenti dell'anima (l'aumento è del quindici per cento); lo conferma il «boom» dei visitatori che ieri hanno approfittato della possibilità di visitare gratuitamente i molti tesori racchiusi nei musei di proprietà dello stato. Un «bagno» di sole e d'arte, insomma, è proprio ciò di cui hanno goduto, in tante città storiche d'Italia, migliaia e migliaia di persone: le punte massime di partecipazione alla «Giornata europea del patrimonio», si sono avute a Roma, Napoli, Venezia. Una brutta sorpresa ha accolto soltanto chi aveva sperato nella gratuità in Sicilia, dove invece visitatori e turisti hanno dovuto pagarsi il biglietto.

Partiamo da Napoli: in generale, c'è stata una grande affluenza in tutti i musei cittadini, ma un vero e proprio «record» lo hanno registrato gli ingressi agli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano. Come a Napoli, anche a Roma, la giornata luminosa e soleggiata e la temperatura quasi estiva hanno portato un ulteriore affollamento alla possibilità di conoscere gratis le bellezze della città: così, la «Giornata Europea del

Patrimonio», giunta in Italia alla seconda edizione, ha incontrato un grandissimo successo nella capitale. Un particolare gradimento, l'iniziativa l'ha avuto tra i romani: proprio i cittadini, infatti, hanno composto una buona parte del pubblico che ha partecipato alla «Giornata», anche se non sono mancati all'appuntamento i turisti stranieri e quelli provenienti da altre regioni italiane. Una vera e propria ondata di pubblico ha investito ieri mattina Castel Sant'Angelo, dove sono stati contati 13-14 mila visitatori contro i 2.500-3.000 abituali. «Abbiamo dovuto aprire anche l'ingresso principale - ha raccontato il capo dei servizi di Castel Sant'Angelo Pietro Asquini - per motivi di sicurezza. È stato un continuo via vai. La terrazza era affollatissima». Nel pomeriggio, le previsioni erano quelle di toccare le 20 mila presenze: tra i visitatori, si segnalavano particolarmente gli anziani, molte famiglie con bambini, e tante persone che non avevano mai avuto l'occasione di visitare il monumento. Presenze raddoppiate anche al Foro Romano e al Palatino, dove alle 13 di ieri, erano già entrate circa cinquemila persone. Ventimila persone, inoltre, hanno visitato i piani superiori

del Colosseo, dove generalmente si può arrivare solo a pagamento.

Buono il successo anche a Venezia, dove le Gallerie dell'Accademia hanno registrato un aumento delle visite di circa un quarto rispetto alle domeniche «normali». In altre importanti città d'arte, invece, l'affluenza è apparsa in linea con quella delle normali giornate a pagamento: ad esempio, a Firenze, dove in ogni caso si segnala una significativa presenza di turisti; a Milano, invece, grande delusione per tutti coloro che intendevano visitare la Pinacoteca di Brera ed il museo vinciano di Santa Maria delle Grazie nel pomeriggio, rimasti aperti solo nella mattinata. Più delusi di tutti, però, turisti e visitatori che avevano pregustato la gratuità nei molti luoghi d'arte della Sicilia: nell'isola, infatti, la gestione dei beni culturali è da diversi anni passata dallo stato alla regione, e l'apertura gratuita al pubblico non è stata adottata. Numerose le proteste ai botteghini dei musei e delle zone archeologiche, anche se il costo dei biglietti è molto basso, duemila lire. L'imprevisto non ha comunque scoraggiato gli appassionati, e l'afflusso è stato superiore alla media.



Roma

Grande folla e non solo al Colosseo

Al top, si è piazzato Castel Sant'Angelo, letteralmente preso d'assedio da visitatori di tutte le età, gettonatissimi nella capitale anche il Colosseo, il Foro, i Musei Vaticani: più del doppio rispetto ad una normale domenica, sono stati i visitatori dei Musei Capitolini, con oltre quattromila presenze. Insomma, un successo veramente eccezionale, con un larghissimo coinvolgimento dei cittadini, oltre che dei consueti nugoli di turisti dall'Italia e dal mondo. È quasi raddoppiato il pubblico alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in viale delle Belle Arti, con 800 presenze solo nella mattinata, poiché la chiusura era alle 13. Stesso numero di visitatori per le Terme di Diocleziano. Positivo il bilancio per la Galleria Nazionale d'Arte Antica, in via Quattro Fontane, Palazzo Massimo ed il Planetario. Quasi quadruplicati anche i visitatori di luoghi d'arte meno conosciuti al grande pubblico: ad esempio il Museo di Arte Orientale di via Merulana ha beneficiato dell'effetto «ingresso gratis» e contro gli abituali 50 visitatori della domenica mattina, ieri ha raggiunto quota 184. Da segnalare una ricaduta «benefica» perfino sulle situazioni nelle quali si pagava il biglietto: molte persone sono andate al Palazzo delle Esposizioni a vedere la rassegna «Ultime Generazioni» che conclude la XII Edizione della Quadriennale Romana. Molto affollata, infine, via dei Fori Imperiali, che come ogni domenica diventa isola pedonale con spazi per bambini, spettacoli ed animazioni dalle 10.30 alle 19.

Palermo

La Regione per dispetto fa pagare

PALERMO. Anomalia siciliana anche nel museo day che doveva permettere ai visitatori di accedere gratis a pinacoteche e gallerie. In Sicilia dal 1976 la gestione dei Beni culturali è competenza regionale e ieri non è stato concesso l'ingresso libero in concomitanza con la giornata europea del patrimonio perché l'assessore regionale Giuseppe D'Andrea, Ccd, non ha deciso nulla. Forse non sapeva che ieri era il giorno della cultura o forse non gli interessava molto. O forse ancora in polemica con il governo come il presidente della Regione, Giuseppe Provenzano, Fl, che non ha potuto partecipare alla riunione del consiglio dei ministri come avrebbe voluto, ha preferito fare uno sgarbo e ha lasciato che i visitatori pagassero. La soprintendente di Palermo, Eva Di Stefano dice: «Aspettavamo una direttiva regionale, ma senza disposizioni non abbiamo potuto consentire l'accesso gratuito». Niente male comunque. In Sicilia il biglietto per accedere ad un museo costa duemila lire e non ottomila come nel resto d'Italia e la gente invogliata dalla pubblicità dei giorni scorsi è entrata più numerosa del solito nel museo archeologico regionale, nella galleria d'arte medievale e moderna, nel museo Pitre, nel Chiostro di Monreale. A Messina e in zone archeologiche di varie province ci sono stati anche battibecchi tra alcuni visitatori e gli impiegati dei musei perché l'accesso non era gratuito. A Palermo niente file, anche perché i palermitani erano più interessati al mare riscaldato da un bel sole e alla squadra del cuore che giocava in casa. □ R.F.

Firenze

Dagli Uffizi a Boboli tutto esaurito



lazzo Pitti. Un bell'incremento di visitatori c'è stato, per quanto dalla soprintendenza non abbiano stilato alcun conto. Al contrario a Pisa una prima stima l'hanno buttata giù: al museo di San Matteo, hanno approntato visite guidate e registrato un incremento del 500%.

Mentre oggi si ricomincia a pagare per vedere l'arte nei musei la «Decollazione del Battista», l'enorme tela dipinta a Malta dal Caravaggio e portata a Firenze a giugno per il vertice europeo, rimane esposta nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio fino a domani. Mercoledì verrà smontata e trasportata al laboratorio di restauro dell'Opificio delle pietre dure di Firenze alla Fortezza. Qui verrà curato il taglio che squarcia la tela nel '91, un intervento non troppo complicato ma che richiederà un anno circa di studi e di lavoro. □ Ste. Mi.

Napoli

«Sono troppi» La guida lancia l'Sos



ro. Alla fine per la «guida» e per i visitatori è stato difficile lasciare le sale del museo.

Quanta gente nei musei napoletani? Difficile fare un calcolo in una città che appena due anni fa, in una mattina di maggio riuscì a mobilitare un milione e mezzo di persone. Certo è che dai musei civici del Maschio Angioino a palazzo Reale a Capodimonte, dal Museo Archeologico al Museo di S. Martino, sono state migliaia le persone che hanno «invaso» le sale. Per fortuna, a Napoli, questo evento non è più eccezionale, anche perché in questa «città riscoperta», l'arte, i beni culturali sembrano essere diventati patrimonio di tutti, così anche migliaia di visitatori che affollano le sale dei musei diventato un «fatto normale». Beata normalità. □ V.F.

Milano

Delusione per i portoni sbarrati



d'arte contemporanea (dove peraltro l'ingresso è sempre gratuito), crollato sotto la bomba del luglio '93 e riaperto al pubblico proprio quest'estate. Ma il vero boom di affluenza si è registrato al museo privato Poldi Pezzoli, dove al momento sono allestite una mostra dedicata a Tiepolo e una dedicata a Pier della Francesca. L'orario è stato eccezionalmente prolungato nel pomeriggio e, nel corso dell'intera giornata, i visitatori sono stati circa 3mila e 400 (arrivati quasi tutti nel pomeriggio), contro un'affluenza media domenicale di circa 250 persone. Un vero record; tanto che alle 18, quando era prevista la chiusura del museo, i custodi erano ancora indaffarati a far defluire i visitatori, mentre ce n'erano altri che attendevano pazientemente in fila fuori dalla porta, nella centralissima via Manzoni. □ L.M.

Sabato 5 ottobre Il pranzo di Babette

Un menù indimenticabile degno di una tavola regale
che fa vincere a Babette l'Oscar
al miglior pranzo della storia del cinema.

l'Unità i capolavori del cinema: o li vedi con l'Unità o non li vedi mai più!

